

COMMITTENTE



COMUNE DI NAPOLI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Francesca Spera

CITTÀ VERTICALE: RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI TRA LA COLLINA E IL MARE

PROGETTO ESECUTIVO / S. FRANCESCO



MANDATARIA



Via Pieveaiola, 15
06128 Perugia
info@sabeng.it www.sabsrl.eu

Arch. Pierpaolo Papi
Arch. Francesco Pecorari
Arch. Sergio Tucci
Arch. Francesco Fucelli
Arch. Luca Persichini

Ing. Marco Adriani
Ing. Vincenzo Pujia
Ing. Catuscia Maiggi
Ing. Barbara Bottausci
Dott.Agr. Maura Proietti

MANDANTI:



B5 S.r.l.
Via Sant'Anna dei Lombardi, 16
80134 - Napoli - info@b5srl.it

Società di Ingegneria
via Sant'Anna dei Lombardi 16
80134 Napoli
Tel. +39 081 551 82 85
Fax +39 081 551 83 88
e-mail: info@b5srl.it

Arch. Francesca Brancaccio Ph.D
(Amministratore Unico e Direttore Tecnico)
Ing. Ugo Brancaccio
(Direttore tecnico)

Studio Ing. Alberto Capitanucci



ELABORATO

Relazione tecnica in riscontro al parere, della
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune
di Napoli, attinente la tutela monumentale

CON ALLEGATO

N° ELAB.	NO. DOC.	COD. COMM.	CODE ORDER
RME004/00		CNAP.001-01-02.20.ESE	
SCALA			SCALE

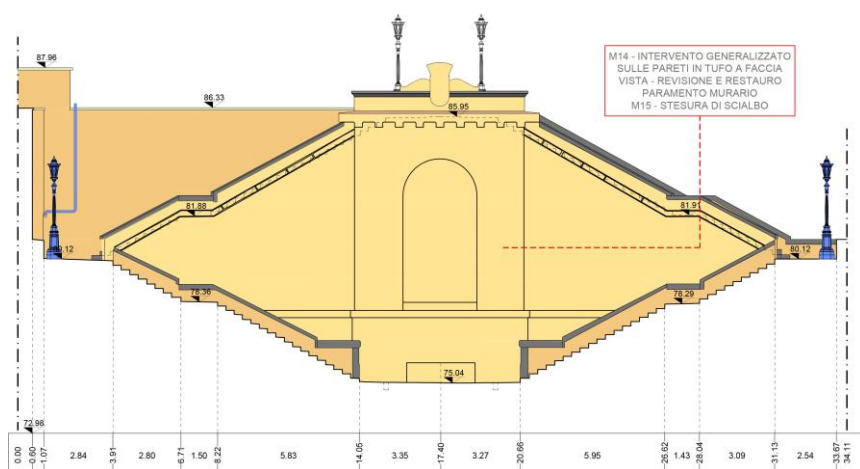
03					
02					
01	PARERE SOPRINTENDENZA	BRANCACCIO	PAPI	ADRIANI	30/12/2021
00	ESECUTIVO	TUCCI	PAPI	ADRIANI	Giugno 2021
REV.	EMESSO PER	DISG.TO	RED.	COMP.	CONTR.

A riscontro del progetto esecutivo trasmesso in data 13/07/2021 e acquisito agli atti con protocollo n. 9359-a del 13/07/2021, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha espresso **parere favorevole** in merito alla tutela monumentale per l'esecuzione delle opere di "Riqualificazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare - interventi di riqualificazione dei percorsi pedonali relativi allo scalone monumentale di Montesanto, Pedamentina di San Martino, Calata San Francesco, Salita Cacciottoli, Salita Moiarriello e Gradini del Petraio", subordinando tale autorizzazione alla piena osservanza delle prescrizioni di seguito indicate.

3) Le murature d'ambito dei percorsi (muri di confine, muri di confinamento, muretti e parapetti), previo consolidamento e restauro, dovranno essere lasciate con i conci di tufo a vista, prevedendo l'applicazione di idonei prodotti protettivi, mentre quelle realizzate con altri materiali e/o pezzami eterogenei saranno intonacate con prodotti a base di grassello di calce, con finitura a grana grossa, colorati in pasta sino a raggiungere il medesimo colore del tufo.

In ottemperanza alla seguente prescrizione il progetto esecutivo prevede che:

- Per le murature d'ambito costituite da paramento in tufo a faccia vista siano effettuate le seguenti lavorazioni:
 - Consolidamento e restauro del paramento murario mediante operazioni di scarnitura delle vecchie malta ammalorate, lavaggio a bassa pressione e successiva spazzolatura con spazzole di saggina, l'eventuale sostituzione di blocchi non recuperabili sarà effettuata mediante l'integrazione con elementi delle stesse caratteristiche litologiche di quelli originari, stilando i giunti con malta di calce idraulica ed inerti di composizione e granulometria analoga a quella in situ; spazzolatura finale del paramento. AP_02 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M14 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
 - Applicazione di prodotto protettivo mediante la stesura di scialbo pigmentato o di idrossido di calcio (acqua di calcio) applicata a pennello. AP_24 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M15 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).



- Per le murature d'ambito costituite da paramento murario sia in tufo che con altri materiali e/o pezzami eterogenei che allo stato dei luoghi si presentano intonacate siano effettuate le seguenti lavorazioni:
 - Preventiva disinfestazione mediante applicazione di biocida nelle zone di rescissione della vegetazione infestante e rimozione dell'apparato radicale, calibrato attentamente al fine di non provocare danni, ulteriore indebolimento delle murature e non asportando depositi che possano compromettere l'integrità del materiale. AP_28 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M2 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
 - Spicconatura accurata degli intonaci degradati o non compatibili con il supporto (ad esempio a base di gesso e/o cemento), facendo attenzione a conservare le zone dove l'intonaco è sano e ben aderente alla superficie muraria. Le demolizioni si effettueranno solo quando strettamente necessario al fine di non arrecare danni alle parti da non demolire. R.02.040.010.a.CAM cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M1 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
 - Consolidamento e restauro del paramento murario mediante operazioni di scarnitura delle vecchie malta ammalorate, lavaggio a bassa pressione e successiva spazzolatura con spazzole di saggina, l'eventuale sostituzione di blocchi non recuperabili sarà effettuata mediante l'integrazione con elementi delle stesse caratteristiche litologiche di quelli originari, stilando i giunti con malta di calce idraulica ed inerti di composizione e granulometria analoga a quella in situ; spazzolatura finale del paramento. AP_02 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M14 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
 - Regolarizzazione della superficie da intonacare mediante rinzaffi con malta e scaglie di tufo. R.03.060.030.A.CAM cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M16 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
 - Nuovo intonaco a malta grossa composta da grassello di calce e polvere di tufo, avendo particolare cura ad selezionare la composizione e la colorazione mediante strati successivi e finitura che raggiunga il medesimo colore del tufo. AP_03 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M16 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).

La scelta di "confermare" ed in taluni casi ripristinare l'intonaco anche sui paramenti murari in tufo nasce dall'esigenza conservativa di proteggere solo superfici di antica realizzazione, così come visibili allo stato attuale, salvaguardando l'unicità dei luoghi ed intervenendo in maniera calibrata e puntuale, non effettuando operazioni di spicconatura, nella piena consapevolezza di preservare tratti originari di materia storica. Laddove trattasi di intonaci non di qualità, di recente fattura o a base cementizia, è prevista la eliminazione e la riconfigurazione del paramento murario (se originariamente previsto "a vista") con integrazioni di lacune di materiale lapideo, consolidamento dei giunti e trattamenti protettivi.

- 4) **I tratti dei paramenti murari da ricostruire e/o integrare dovranno essere realizzati in conci di tufo faccia a vista disposti a filari orizzontali a giunto stretto, mentre per quelli preesistenti di più recente fattura dovrà essere rimossa la malta in eccesso che deborda sui conci, scarnificati i giunti e ristuccati con malte tonalizzate del medesimo colore del tufo posto in opera.**

In ottemperanza alla seguente prescrizione il progetto esecutivo prevede che:

Per i paramenti murari da reintegrare siano effettuate le seguenti lavorazioni:

- Consolidamento e restauro del paramento murario prevede l'eventuale sostituzione di blocchi non recuperabili, effettuata mediante l'integrazione con elementi delle stesse caratteristiche litologiche di quelli originari, stilando i giunti con malta di calce idraulica ed inerti di composizione e granulometria analoga a quella in situ. AP_02 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M14 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
- Applicazione di prodotto protettivo mediante la stesura di scialbo pigmentato o di idrossido di calcio (acqua di calcio) applicata a pennello. AP_24 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M15 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
- Quando necessario si procederà allo "scuci e cuci" per il consolidamento dei paramenti murari soggetti ad eccessiva sollecitazione a compressione e ridotta capacità portante e stato coesivo del tessuto murario compromesso. L'intervento di "scuci e cuci" seguirà la seguente procedura:
 - ✓ preparazione della parete;
 - ✓ puntellamento della parte di struttura interessata, per poter scaricare il più possibile la parete oggetto d'intervento;
 - ✓ rimozione della muratura degradata (scucitura), utilizzando mezzi manuali ed avendo cura di rimuovere anche la malta di allettamento originaria laddove potrebbe compromettere le successive lavorazioni;
 - ✓ pulitura delle parti interessate con acqua spruzzata a bassa pressione e con l'ausilio di spazzole, raschietti o aspiratori;
 - ✓ ricostruzione della parete asportata (cucitura), realizzata con materiali che hanno le stesse caratteristiche della muratura preesistente. Il consolidamento si effettuerà partendo dall'alto verso il basso ed avendo cura di realizzare letti di malta di spessore il più ridotto possibile, mettere in forza le parti già costruite tramite l'utilizzo di cunei o spezzoni di blocchi lapidei e mettere in forza la puntellatura;
 - ✓ rimozione della puntellatura e messa in carico.
R.03.030.010.a cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M12 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).

Per i paramenti murari non da reintegrare, ma laddove fosse necessario effettuare il consolidamento dei giunti di malta, saranno effettuate le seguenti lavorazioni:

- Consolidamento giunti: rimozione accurata delle sole malte instabili, decoese o non idonee tra i conci della muratura, eliminazione dei residui e polveri mediante leggero idrolavaggio, ricostituzione della malta nei giunti con malta di calce idraulica sabbia e pozzolana e stilatura dei giunti. A.06.020.190.a cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M12 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).

5) I tratti dei percorsi che attualmente si presentano in conglomerato bituminoso includeranno la rimozione di quest'ultimo e la relativa sostituzione con pavimentazioni in pietra lavica, basoli o cubetti di porfido, in continuità con le preesistenze adiacenti.

In ottemperanza alla seguente prescrizione, il progetto esecutivo prevede che siano effettuate le seguenti lavorazioni:

- Demolizione di pavimentazione in conglomerato bituminoso, pietrisco bituminoso, asfalto compresso o colato. U.05.010.020.A cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – P5 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).
- Demolizione di massi e massetti di calcestruzzo, scavi, compattazione del piano di posa, nuovo strato di fondazione in misto granulare, la nuova posa in opera di una malta di allettamento per la pavimentazione in pietra. R.02.060.022., E.01.010.010.a, E.01.020.010.a, U.05.020.020.a, U.05.020.080.a, AP_01 cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – P10 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura).
- Nuova pavimentazione di basole scelte, lavorate a puntillo sulla faccia ed a scalpello negli assetti; il materiale dovrà essere analogo a quello del basolo vesuviano con provenienza da cave o da altri siti di recupero in modo da consentire una posa in opera, mai mista, ma omogenea per provenienza del materiale, evitando soluzioni di evidente discontinuità visiva. U.05.060.060.c cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – P13 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).

Nel caso in cui una volta demolita la pavimentazione in conglomerato bituminoso, sia presente al di sotto la pavimentazione originaria in basole il progetto prevede:

- Smontaggio delle basole e rilavorazione a puntillo a scalpello sia nelle facce di combaciamento che negli assetti per consentire una posa in opera molto ravvicinata al fine di ottenere una larghezza tra le connessioni omogenea e mai eccessiva. U.05.060.065.a cfr. CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – P12 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura-Progetto).

7) Le copertine di muretti e parapetti realizzate in cemento o mattoni saranno sostituite con materiali di pregio (tipo pietra lavica) o, laddove non fosse possibile, prediligendo tecniche storicamente impiegate nel contesto napoletano (tipo bauletto a schiena d'asino).

In risposta alla seguente prescrizione il progetto esecutivo prevede la integrazione e sostituzione di bauletti in pietra lavica, laddove criticamente e storicamente individuabili, e di confermare i materiali storici ad oggi messi in opera, per un'esigenza di conservazione delle superfici e di autenticità "critica" dei luoghi. La sostituzione delle copertine in calcestruzzo con presenza di ferri di armatura o di copertine in mattone è prevista solo quando siano materiali di scarsa qualità o di recente fattura. Nei casi in cui è stato riscontrato un valore storico o estetico della tecnologia esistente, il progetto prevede, per il risanamento delle copertine "di qualità", le seguenti lavorazioni:

- Risanamento delle copertine in laterizio con mattoni pieni scelti, comprensiva della scarnitura delle vecchie malte ammalorate. R.03.030.030.c CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M20 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura).

- Pulitura superficiale del calcestruzzo mediante sabbiatura e/o spazzolatura. R.05.040.040.a CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M18 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura).
- Trattamento dei ferri di armatura mediante prodotto passivante. R.05.040.050.a CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M18 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura);
- Regolarizzazione delle superfici. R.05.060.030.a.CAM CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M18 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura);
- Impermeabilizzazione delle superfici eseguita mediante malta bicomponente elastica. E.12.060.035.b CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M18 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura);
- Messa in opera di finitura di rivestimento ai silicati fibrorinforzati. E.21.030.050.b CNAP.001RCE (Elaborati tecnici ed economici) – M18 cfr. CNAP.001GAE (Legenda Elaborati grafici progettuali Architettura).



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Al Comune di Napoli
Area Ambiente – Servizio Verde della città
verde.citta@pec.comune.napoli.it
*alla c.a. dott.ssa Teresa Bastia,
arch. Anna Rita Fortunato,
e arch. Francesca Spera*

Oggetto: **Patto per Napoli - La Città Verticale: riqualificazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare. Interventi di riqualificazione dei percorsi pedonali relativi allo scalone monumentale di Montesanto, Pedamentina di San Martino, Calata San Francesco, Salita Cacciottoli, Salita Moiarriello e Gradini del Petraio – Progetto esecutivo**
Quadro normativo di riferimento: art. 25 del D.Lgs. 50/2016; art. 10 c. 5, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; art. 21 e 28 del D.Lgs. 42/2004; art. 58 delle N.T.A. della variante al PRG del Comune di Napoli
Richiedente: Comune di Napoli

A riscontro del progetto esecutivo trasmesso in data 13/07/2021 e acquisito agli atti della Soprintendenza al prot. n. 9359-A del 13/07/2021;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 02/12/2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTI gli artt. 21 e 28 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016;

VISTO l'art. 58 delle norme tecniche della Variante al PRG del Comune di Napoli;

ESAMINATA la documentazione trasmessa, descrittiva degli interventi di riqualificazione dei percorsi pedonali in oggetto;

FERMO RESTANDO le valutazioni e prescrizioni già impartite con la precedente nota di questa Soprintendenza prot. n. 12137-P del 13/11/2021, che ad ogni buon conto si richiamano per costituire parte integrante del presente parere;

FERMO RESTANDO che permangono le criticità già evidenziate e non risolte circa la presenza invasiva di molteplici elementi a carattere superfetativo (verande, sporti, balconi, veri e propri corpi di fabbrica, recinti e/o armadiature) che insistono sul sedime delle sedi stradali pubbliche, compromettendo in maniera significativa la qualità storico-architettonica dei tracciati storici;

RITENUTO che le caratteristiche delle opere, così come desumibili dall'esame della documentazione tecnica, siano da ritenersi complessivamente compatibili, in rapporto alle vigenti norme sulla tutela dei beni culturali di cui al citato D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., con il vincolo di tutela monumentale che attualmente grava sull'immobile in argomento;



IL SOPRINTENDENTE

Per quanto attinente la **tutela archeologica**, nel complesso si rileva come la progettazione, sia preliminare che definitiva, non abbia affrontato con la dovuta attenzione la questione dell'impatto archeologico degli interventi che, pur ricadendo in settori esterni all'antico perimetro urbano, interessano tracciati viari in alcuni casi sicuramente risalenti nel tempo, per i quali si è ancora in possesso di pochi dati conoscitivi.

Almeno il recupero dei dati bibliografici e d'archivio avrebbe dovuto costituire una base conoscitiva utile a definire il rischio di interferenza delle opere, così come imposto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e come richiesto da questa Soprintendenza in fase preliminare (nota prot. 8706-P del 26/08/2020). Tale lavoro d'archivio e bibliografico era stato previsto da codesti progettisti in una fase successiva la progettazione preliminare (p. 2 dell'elaborato RRD003/00) ma continua a essere assente negli elaborati definitivi.

A integrazione del lavoro d'archivio e bibliografico questo Ufficio ha prescritto con nota prot. 3934-P del 29/03/2021 che i carotaggi previsti nell'area della Pedamentina per la progettazione degli interventi strutturali fossero di tipo geoarcheologico e condotti con l'assistenza di un archeologo munito di adeguati titoli formativi e con comprovata esperienza nella lettura di sondaggi geoarcheologici. Tali indagini dovevano almeno parzialmente sopperire alla carente fase documentaria preliminare, fornendo dati utili all'espressione del parere di competenza di questa Soprintendenza.

A seguito di tale prescrizione, con nota prot. 5078-A del 22/04/2021 codesto Comune di Napoli ha trasmesso i *curricula* delle dott.sse Francesca Fratta e Aurora Lupia indicandole come professioniste incaricate dell'assistenza archeologica ai suddetti carotaggi.

Esaminata la documentazione archeologica trasmessa questo Ufficio constata che la stessa è a firma del dott. Salvatore Ciro Nappo, soggetto diverso da quelli indicati, di cui non è mai pervenuto né il nominativo né il *curriculum*.

Tenuto conto che l'impiego di professionisti diversi da quelli indicati costituisce, oltre che un'irregolarità rispetto a quanto dichiarato, anche una difformità rispetto a quanto prescritto, si resta in attesa di una relazione giustificativa, contenente 1) l'indicazione e il *curriculum* della ditta incaricata dei sondaggi; 2) il nominativo e il *curriculum* del geologo impiegato; 3) il *curriculum* del dott. Nappo, da cui si evinca, per tutti i suddetti soggetti, la pregressa esperienza nell'esecuzione e nella lettura di sondaggi geoarcheologici.

Quanto alla documentazione trasmessa, al di là delle consistenti lacune (totale assenza di documentazione fotografica, grafica e schedografica delle colonne stratigrafiche ottenute, oltre che della relazione a firma di un geologo), essa si ferma a un livello di analisi estremamente superficiale, inadeguato a ricavare dati utili ai fini della tutela archeologica.

Per tali motivi, si sollecita, ove lo stato di conservazione delle carote lo consenta, l'integrazione della relazione trasmessa con le necessarie schede e colonne stratigrafiche, a firma di un geologo e di un archeologo con adeguata formazione nel campo, da cui si evinca **la puntuale ricostruzione della sequenza stratigrafica indagata e la lettura, geologica ed archeologica, dei diversi livelli intercettati con almeno l'identificazione delle principali fasi eruttive e dei diversi apporti sedimentari**.

1) Dove il recupero dei dati mancanti non risultasse possibile si prescrive l'esecuzione, nei



pressi dei sondaggi già effettuati, di due carotaggi geoarcheologici continui e ad andamento verticale, eseguiti da ditta specializzata nel settore e con l'assistenza di un geologo e di un archeologo muniti di adeguati titoli formativi e professionali, i cui *curricula* dovranno essere preventivamente trasmessi a questa Soprintendenza.

Nessuna operazione nell'area della Pedamentina potrà essere eseguita preliminarmente la trasmissione dei suddetti dati geoarcheologici, alla luce dei quali questa Soprintendenza si riserva di dettare ulteriori prescrizioni.

2) Nell'area di salita Cacciottoli e di Calata San Francesco tutte le opere di scavo dovranno essere eseguite con assistenza archeologica a cura di un professionista archeologo munito di adeguati titoli formativi e professionali, il cui curriculum dovrà essere preliminarmente trasmesso a questa Soprintendenza. La necessità del regime di assistenza archeologica o di nuove prescrizioni verrà valutata alla luce dei risultati delle operazioni di scavo, sulla scorta di *report* settimanali trasmessi a cura dell'archeologo incaricato.

3) Per quanto concerne gli interventi previsti nelle aree del Moiarriello e del Petraio, si autorizza l'intervento a condizione che sia data comunicazione, con congruo preavviso non inferiore a 10 giorni, dell'inizio delle opere di scavo necessarie alla realizzazione o al rifacimento di sottoservizi e impianti fognari.

4) Si autorizzano le opere previste nell'area dello scalone di Montesanto.

Si richiede, per il futuro, maggiore attenzione nell'ambito delle fasi preliminari alla verifica dell'interesse/rischio archeologico, al fine di giungere per tempo alla definizione delle possibile interferenze e delle conseguenti prescrizioni e cautele.

Si diffida, infine, dall'impiegare professionisti diversi da quelli indicati senza darne opportuna comunicazione.

Per quanto attinente la tutela monumentale si esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'esecuzione delle opere di cui trattasi, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti dei terzi e degli aventi diritto, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione alla piena osservanza delle prescrizioni di seguito specificate:

- 1) Per lo scalone Montesanto, considerate le eccezionali e peculiari caratteristiche dei luoghi e il notevole impatto di taluni elementi aggiunti, NON si autorizzano la pensilina, l'isola digitale e la pedana previste in progetto, così come dovranno essere trovate soluzioni alternative, ai fini della sicurezza, rispetto ai corrimano e ai parapetti metallici, in quanto non compatibili con le esigenze di tutela monumentale;
- 2) Per la salita Moiarriello, l'isola digitale dovrà essere sostituita con un pergolato aperto completato con opere a verde;
- 3) Le murature d'ambito dei percorsi (muri di confine, muri di confinamento, muretti e parapetti), previo consolidamento e restauro, dovranno essere lasciate con i conci di tufo a vista, prevedendo l'applicazione di idonei prodotti protettivi, mentre quelle realizzate con altri materiali e/o pezzami eterogenei saranno intonacate con prodotti a base di grassello di calce, con finitura a grana grossa, colorati in pasta sino a raggiungere il medesimo colore del tufo;
- 4) I tratti dei paramenti murari da ricostruire e/o integrare dovranno essere realizzati in conci di tufo faccia a vista disposti a filari orizzontali a giunto stretto, mentre per quelli preesistenti



di più recente fattura dovrà essere rimossa la malta in eccesso che deborda sui conci, scarnificati i giunti e ristuccati con malte tonalizzate del medesimo colore del tufo posto in opera;

5) I tratti dei percorsi che attualmente si presentano in conglomerato bituminoso includeranno la rimozione di quest'ultimo e la relativa sostituzione con pavimentazioni in pietra lavica, basoli o cubetti di porfido, in continuità con le preesistenze adiacenti;

6) Gli elementi di arredo urbano, quali totem, pannelli, leggi, insegne, fioriere, cestini porta-rifiuti, rastrelliere, dissuasori, pergolati, portali, sedute, rivestimenti ecc., per le parti metalliche dovranno prevedere, in luogo dell'acciaio effetto corten, verniciature a polvere grafite, ghisa e/o alternativamente ottone brunito, al fine di meglio armonizzarsi con i luoghi in cui saranno inseriti. Le restanti componenti dovranno utilizzare la pietra lavica o cementi espressamente formulati per uniformarsi cromaticamente alle tonalità della pietra vesuviana;

7) Le copertine di muretti e parapetti realizzate in cemento o mattoni saranno sostituite con materiali di pregio (tipo pietra lavica) o, laddove non fosse possibile, prediligendo tecniche storicamente impiegate nel contesto napoletano (tipo bauletto a schiena d'asino).

La contravvenzione alle prescrizioni contenute nella presente nota o di quelle che, in sede di sopralluoghi in cantiere, la Soprintendenza per il tramite del suo tecnico riterrà di imporre, dando alla stessa successiva formulazione scritta, costituirà elemento di caducazione dell'efficacia della presente, ferma restando l'obbligatorietà dell'azione penale.

Data la rilevanza degli interventi da eseguirsi su un edificio sottoposto a vincolo di tutela monumentale si raccomanda che l'esecuzione delle opere sia affidata a ditte specializzate nel settore del restauro monumentale con idonea corrispondente certificazione e adeguato curriculum. Ai fini dell'individuazione delle imprese esecutrici delle opere, si rammenta il disposto dell'art. 29 comma 6 del Codice: *"fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia"*.

Quest'Ufficio potrà verificare in qualsiasi momento le scelte progettuali sulla base di eventuali riscontri non prevedibili in fase di progettazione o nel caso queste non risultassero adeguate a garantire la tutela del bene monumentale in questione. La presente autorizzazione deve, quindi, intendersi a carattere provvisorio poiché durante l'esecuzione delle opere potranno venire dettate le prescrizioni e le indicazioni che si ritenessero necessarie – anche a seguito di scoperte e rinvenimenti in cantiere – al buon andamento del restauro, a seguito dell'esercizio dei poteri di Alta Sorveglianza.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente. A tale scopo questo Ufficio dovrà essere tenuto informato sull'andamento dei lavori per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature.

Per consentire tale attività dovrà darsi, a cura di codesto Comune e/o del direttore dei lavori, tempestiva comunicazione scritta, entro e non oltre dieci giorni prima, all'Ufficio scrivente dell'inizio dei lavori. Non potrà essere rilasciata alcuna certificazione di qualsivoglia tenore o argomento relativa ai cantieri per i quali non sia stata esercitata l'Alta Sorveglianza. Il direttore dei lavori a conclusione degli interventi, ai sensi dell'art. 102 c. 9 del D.Lgs. 50/2016, ha l'obbligo dell'invio a questa Soprintendenza di un consuntivo scientifico sulla corretta esecuzione delle opere, in conformità all'autorizzazione rilasciata, corredato da esauriente documentazione fotografica.



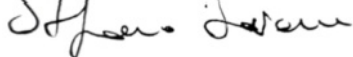
Si raccomanda che il cartello di cantiere contenga la dicitura: “Alta Sorveglianza Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Napoli”, autorizzazione n. *****, del **/**/** (come da protocollo indicato in questa nota).

Ai sensi dell'art. 21 c. 5 del D.Lgs. 42/2004, *se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.*

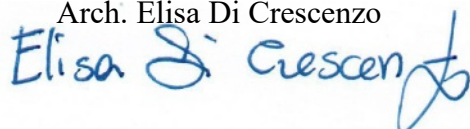
Non si restituiscono i grafici autorizzati con prescrizioni in quanto pervenuti in formato digitale.

I FUNZIONARI INCARICATI

Dott. Stefano Iavarone



Arch. Elisa Di Crescenzo



IL SOPRINTENDENTE

Dott. Luigi LA ROCCA

